

Consorzio Montasio Presidente friulano ma controllo veneto

Eletto al vertice Maurizio Masotti della latteria di Coderno
Ricomposta la spaccatura che aveva diviso l'assemblea

di Maura Delle Case

► UDINE

Ai veneti è andata la maggioranza in assemblea, ma il presidente – come previsto dall'uscente Terenzio Borga – è un friulano. Al vertice del Consorzio di tutela del formaggio Montasio dop è stato eletto il numero uno della Latteria sociale di Coderno Maurizio Masotti. Quarantadue anni, titolare di un'azienda zootecnica a Coseano e dal 2010 alla guida della piccola cooperativa friulana, Masotti sarà affiancato dal direttore delle Latterie Venete, Domenico Sartore (vicepresidente), e da un giunta esecutiva composta da Valentino Pivetta (Latteria di Visinale), Linda Del Ben (Del Ben di Fontanafredda) e Christian Roldo (Agricansiglio Sca). Comitato ristretto che non ha precedenti in seno al consorzio: il consiglio l'ha ritenuto necessario per accompagnare e supportare l'azione del presidente nonché per snellire le procedure. Si ricomponde così la "spaccatura" che aveva diviso l'assemblea dei soci in fase di elezione del nuovo consiglio. Su 38 schede, 5 avevano destato qualche dubbio di legittimità, portando alla sospensione della seduta assembleare poi riconvocata a stretto giro, cristallizzando – una volta respinta l'ipotesi di tornare al voto – il risultato che martedì ha portato Masotti alla presidenza. «Il Consorzio è nell'occhio del ciclone per via di una serie di frizioni, forse un po' esagerate, tra la componente veneta e quella friulana dell'ente», ha affermato il neoeletto presidente ammettendo poi che «qualche tensione c'è stata, ma la ritengo superata». Ne è la dimostrazione il voto unanime che ha portato il 42enne friulano alla leadership del Consorzio. «Ritengo sia norma-



Il nuovo presidente del Consorzio Montasio Maurizio Masotti

le qualche differenza di vedute, ci può stare, a patto poi che si trovi una quadra come in questo caso e che la squadra sia motivata a rilanciare il Montasio», ha aggiunto. L'obiettivo passa da un progetto di nuova comunicazione del formaggio Dop friulano-veneto che nei contenuti è già stata definita. Quel che manca sono ora le risorse (regionali), attese a stretto giro. «Stiamo per accedere ai bandi, sia sulla legge 25 (681 mila euro) che sul Psr (500 mila) cui si aggiungeranno in parte risorse proprie del consorzio – fa sapere il direttore Loris Pevero – grazie all'aumento del contributo su ogni forma prodotta che l'assemblea dei soci ha deliberato l'anno scorso». Un anno che ha visto la produzione di circa 820 mila forme per un giro d'affari che si aggira (all'ingrosso) tra i 30 e i 32 milioni di euro.

Nei progetti del consorzio la campagna promozionale dovrebbe prendere il via in autunno. «L'estate è tempo di mozzarelle – scherza Pevero –, il Montasio si addice di più da settembre in poi». Masotti è pronto a premere sull'acceleratore. «L'occasione che abbiamo è importante e potrebbe essere l'ultima. Dobbiamo riuscire a portare il Montasio fuori dalla zona di produzione. Dalla nostra abbiamo la qualità, a ogni evento nazionale cui partecipiamo il formaggio è apprezzato, non c'è ragione perché non debba esserlo anche dai consumatori. Ed è questa la nostra missione: cercare nuovi mercati per l'apprezzata Dop».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

